

Il candidato sindaco aveva escluso il blocco

«Grandi opere, tutto da rifare»

Prc e Pdc replicano a Ferrante su Fiera e Garibaldi-Repubblica

Parli di urbanistica e l'Unione si spacca. Bruno Ferrante dice: «Non possiamo buttare tutto a mare, sarebbe assurdo» e spiega che «i grandi progetti» devono andare avanti «per lo sviluppo di Milano».

Fiera e Garibaldi-Repubblica, insomma. Fioccano le critiche interne. Rifondazione si affida al suo capolista, Carlo Rutigliano, per ricordare quanto è scritto nel programma dell'Unione: «La contrarietà ai progetti come Garibaldi-Repubblica e Fiera, così come sono stati approvati, è la sostanza del programma. E obiettivo del governo è elaborare progetti alternativi, che tengano conto del territorio, dell'impatto ambientale e della vivibilità della zona». Rutigliano aggiunge: «Milano

Majorino (Ds):
alcuni progetti
sono inarrestabili,
ma faremo
il possibile
per migliorarli

deve avere una amministrazione che segni l'assoluta discontinuità con le giunte Albertini».

Anche i Comunisti italiani condividono interpretazione e preoccupazione dei compagni di Rifondazione e puntano i piedi: «È

opportuno avviare un confronto al tavolo dell'Unione prima possibile. Riteniamo anche inopportuno riunire altri tavoli che non vedano la partecipazione complessiva di tutte le liste a sostegno di Ferrante».

Spiega Pierfrancesco Majorino, segretario dei Ds: «Ferrante non ha detto cosa si debba e non si debba fare e comunque i processi di alcuni progetti sono inarrestabili e si farà di tutto per garantire, come minimo, un miglioramento». Ma il principio è un altro: «Non ci candidiamo per lasciare questa città immobile e ci vuole coraggio per cambiarla. Per questo, il richiamo fatto da Ferrante è utile e condivisibile».

E. So.

